

## **DISPENSA N. 7**

### **23 Ottobre 2012**

**IL PARADIGMA della RETE**  
**per l'analisi professionale delle politiche sociali**  
**applicate ai servizi alla persona e alla comunità**

**Motivazioni per l'analisi delle reti**

**Applicazioni: i “sei gradi di separazione”; le “reti deboli”**

**Le mappe concettuali**

**Cosa si vede nella Mappa/Rete**

**I tre livelli territoriali**

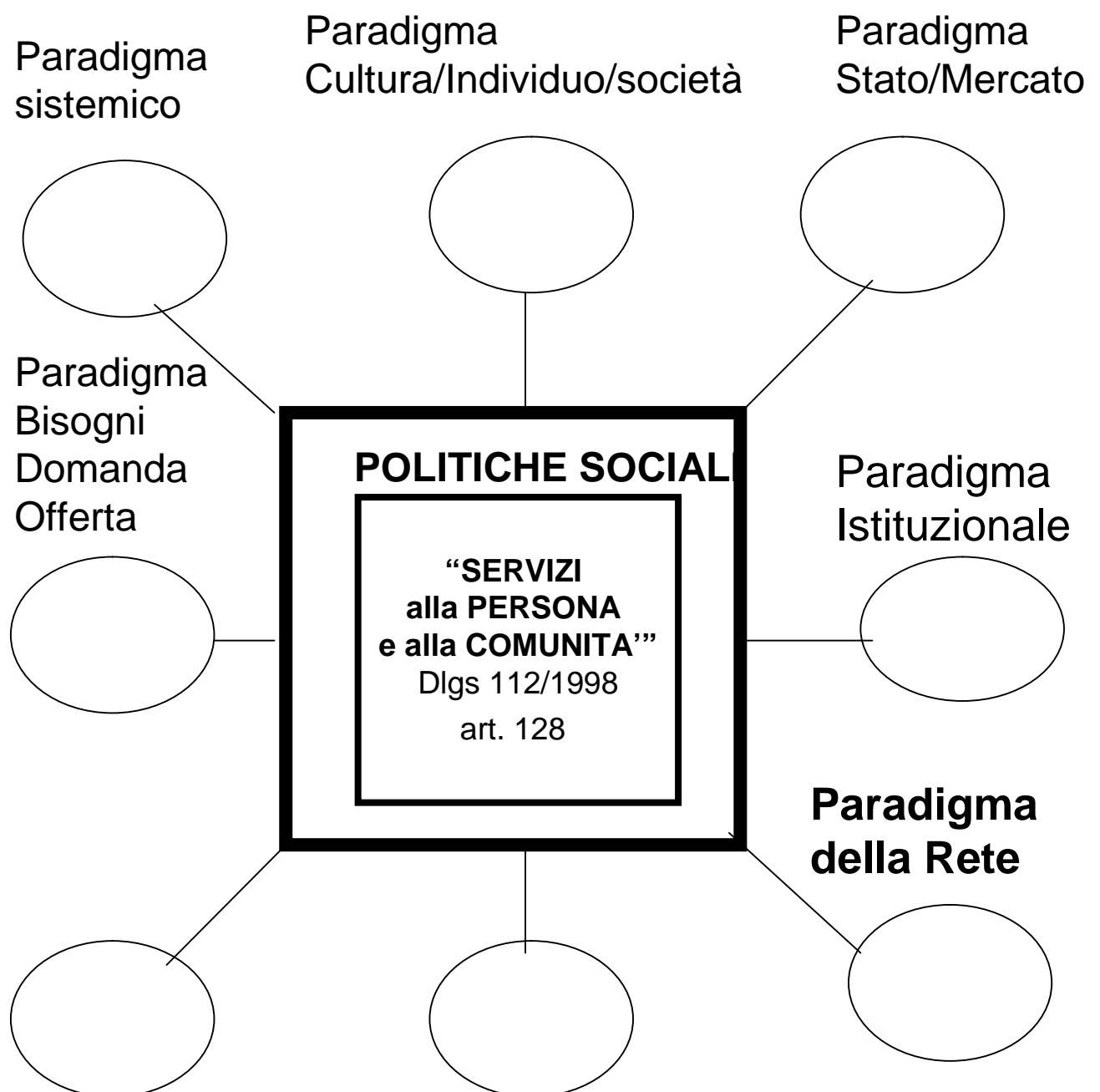
**Perché le regole**

**La metafora del gioco degli scacchi**

**Uso delle regole**

**Le diverse politiche legislative sui servizi alla  
persona e alla comunità**

**Metodo:**  
**NUCLEI TEMATICI per**  
**L'ANALISI DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI ed EDUCATIVI**

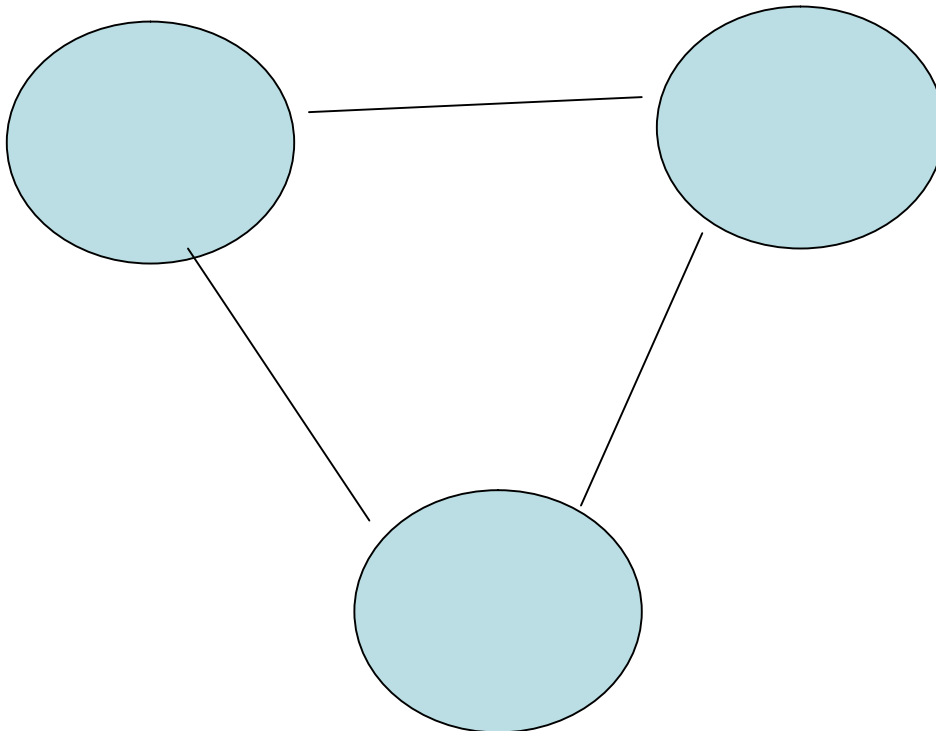


PERCHE' NEL SETTORE DEI SERVIZI ALLA PERSONA  
LA PAROLA "RETE"  
RICORRE CON MOLTA FREQUENZA?

- **PER LA PRESENZA DI MOLTI SOGGETTI  
ISTITUZIONALI**
  
- **PER LA PRESENZA DI MOLTI TIPI DI SERVIZIO,  
ALTAMENTE DIFFERENZIATI IN RAPPORTO ALLE  
DOMANDE E BISOGNI SU CUI INTERVENGONO**
  
- **PERCHE' EFFETTIVAMENTE I SERVIZI SI  
PRESENTANO COME ATTIVITA' PROFESSIONALI  
CARATTERIZZATE DALLA ESISTENZA DI**
  - **"NODI" (LE SINGOLE UNITA' DI SERVIZIO) e**
  
  - **"LEGAMI" (OSSIA LE RELAZIONI  
COMUNICATIVE ED AMMINISTRATIVE FRA I  
VARI SOGGETTI ED ORGANIZZAZIONI)**

## ELEMENTI COSTITUTIVI DI UNA RETE:

- **NODI e**
- **RELAZIONI**

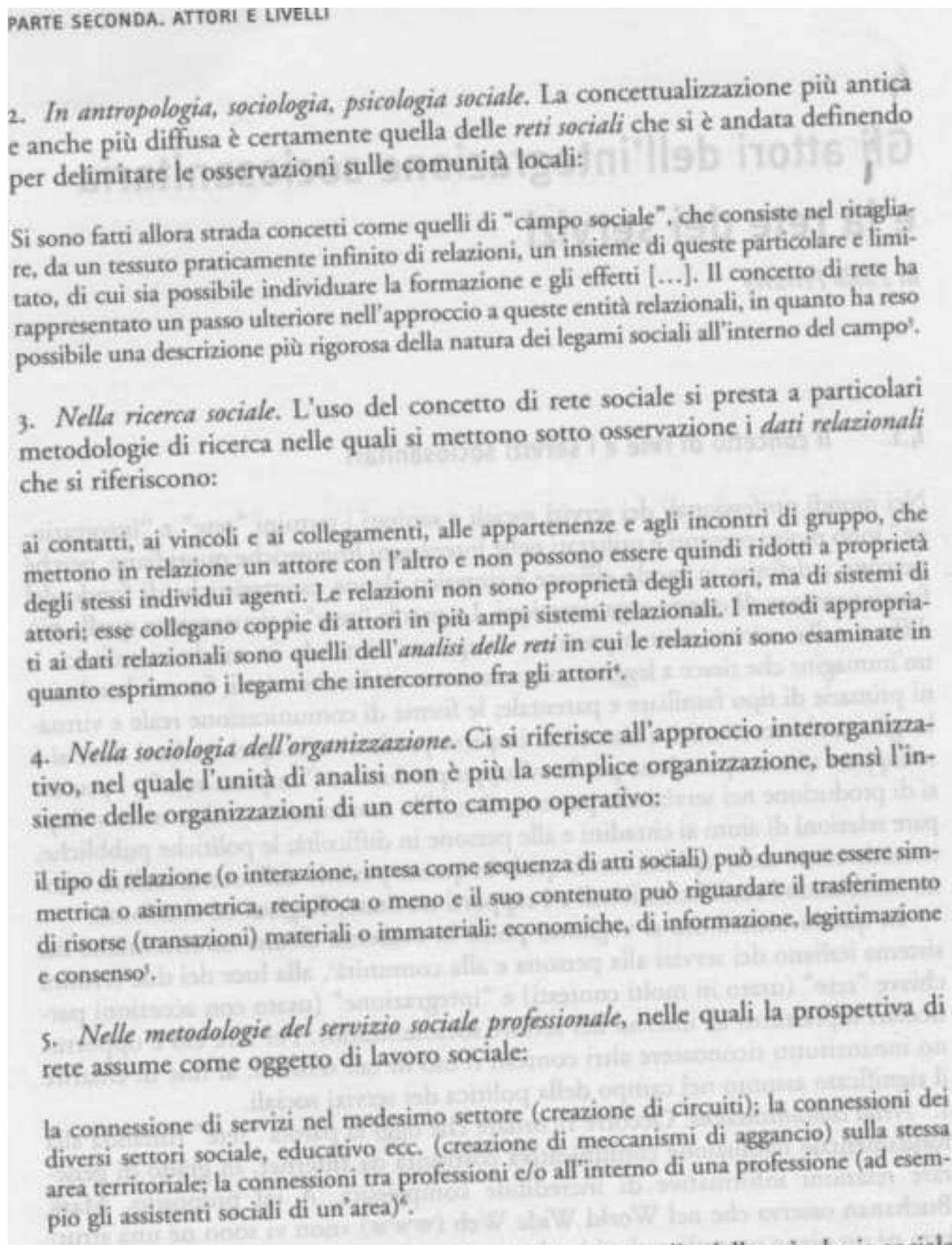


CAMBIANO I NODI e

CAMBIANO LE RELAZIONI, che possono essere di diversa intensità

La parola/concetto RETE è usata in diversi contesti:

- nelle forme di comunicazione rese possibile da **Internet**: abbreviazione di “internetworking”  
“interconnessione di reti”

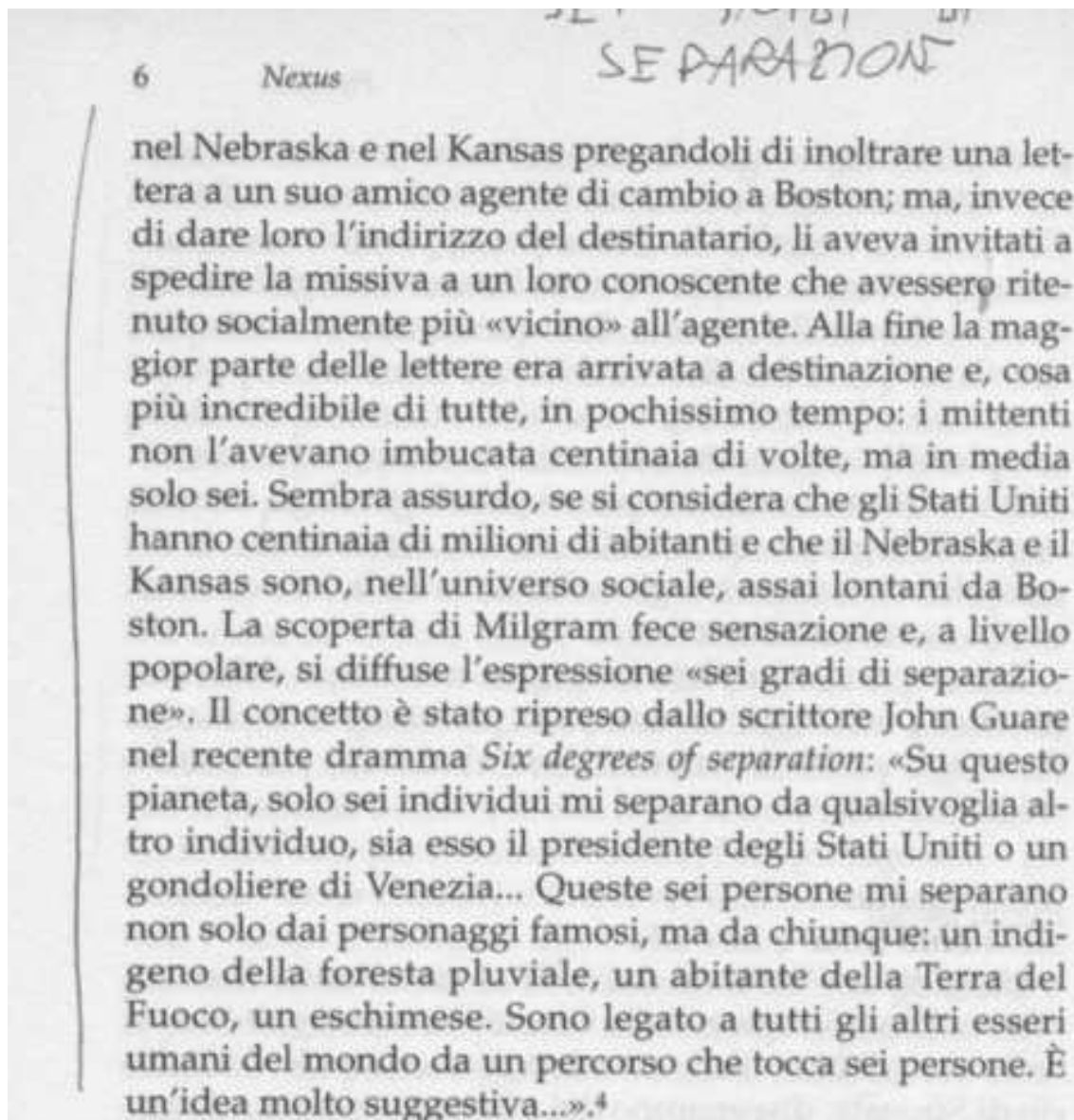


Tratto da: Paolo Ferrario, *Gli attori dell’integrazione e la rete dei servizi*, in *Costruire l’integrazione sociosanitaria*, a cura di G. Bissolo e L. Fazzi, Carocci Faber, 2005, pag. 61

## La teoria dei **SEI GRADI DI SEPARAZIONE**

Studio dello psicologo americano **Stanley Milgram** sulla rete di relazioni interpersonali che collega le persone di una comunità.

Per capire come si formasse aveva scritto a un campione casuale di residenti



Tratto da Mark Buchanan, *Nexus*. Perché la natura, la società, l'economia, la comunicazione funzionano allo stesso modo, Mondadori, 2003, pag. 6

## La teoria del **LEGAMI DEBOLI** di **Mark Granovetter**

una funzione analoga. Poniamo che Mary e Sue siano due conoscenti: in un grafo sociale saranno collegate da una singola linea diretta. Se però la connessione diretta fosse eliminata, d'un tratto potrebbero occorrere molti passaggi per collegare Mary a Sue attraverso le altre persone (fig. 5). Nell'esempio che riporto qui e che ho adattato dall'articolo di Granovetter, i legami forti sono evidenziati da linee continue e quelli deboli da linee tratteggiate. I gradi di separazione tra Mary e Sue passano da uno a otto se si elimina la connessione diretta tra le due donne. Quella connessione specifica è un ponte sociale, un collegamento cruciale che permette di tenere insieme una parte del tessuto sociale.

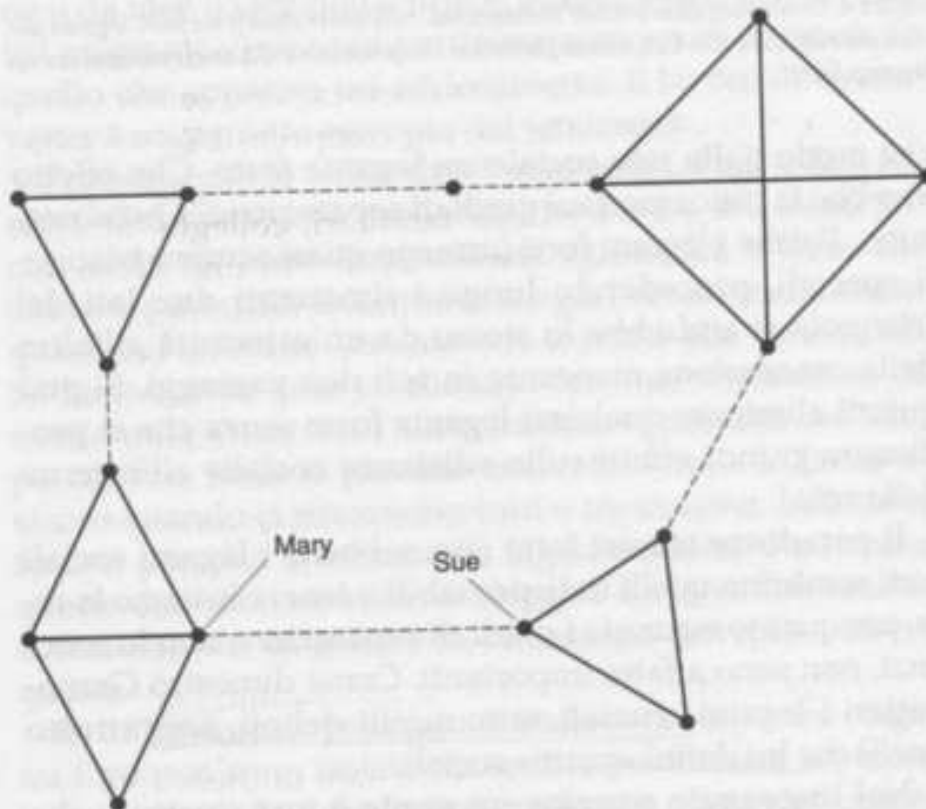


Figura 5. Diagramma di rete che descrive il concetto di «ponte» sociale. Nel contesto sociale, la connessione tra Mary e Sue è un ponte, perché la sua rimozione avrebbe un effetto considerevole sulla distanza sociale tra le due. Se c'è la connessione ponte, la distanza è solo uno; se non ci fosse, occorrerebbe una catena di otto passaggi per andare da Mary a Sue.

È un concetto sottile, ma assai importante quello esposto da Granovetter. Poiché i ponti consentono la tenuta delle reti sociali, si può supporre che siano legami forti, come quelli tra amici intimi; invece, l'abbiamo appena visto, i legami forti non sono quasi mai rilevanti sotto quel profilo e si possono eliminare senza produrre gravi danni. È vero proprio l'opposto: i ponti sono costituiti quasi sempre da legami deboli. Usando abilmente la fine lama della logica elementare, Granovetter raggiunse una conclusione sorprendente: i legami deboli sono spesso più importanti di quelli forti, perché svolgono la funzione di tenere insieme la rete sociale. Sono le «scorciatoie» che, se eliminate, farebbero disgregare la rete. *The strenght of weak ties* (La forza dei legami deboli) è l'elegante titolo dell'articolo che Granovetter pubblicò nel 1973 e che ora è divenuto un classico.<sup>7</sup> L'idea centrale della dissertazione sembra strana, ma diventa immediatamente comprensibile se la immergiamo nel mondo reale.

Abbiamo legami forti con familiari, colleghi, amici e

Tratto da Mark Buchanan, *Nexus. Perché la natura, la società, l'economia, la comunicazione funzionano allo stesso modo*, Mondadori, 2003, pag. 44-45

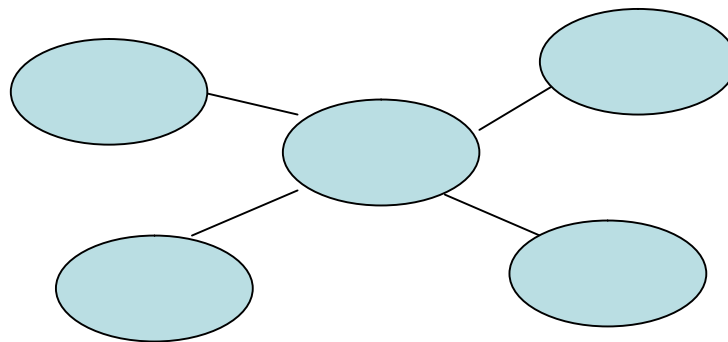


## **LE MAPPE CONCETTUALI PER L'ANALISI DELLE POLITICHE SOCIALI**

LE MAPPE CONCETTUALI RIESCONO  
AD ILLUSTRARE IN MODO NON LINEARE  
LE RELAZIONI CHE INTERCORRONO  
FRA GLI ELEMENTI DI UN SISTEMA.

COSTRUIRE UNA MAPPA CONCETTUALE  
AIUTA A CAPIRE LE RELAZIONI FRA LE PARTI  
E AIUTA A VISUALIZZARE LE CONOSCENZE  
CHE COSTELLANO UN PROBLEMA

SUL PIANO VISIVO LE MAPPE SONO FORMATE  
DA **NODI** E DA **LINEE**



I **NODI** SONO I CONCETTI  
(E NEL CASO DEI SERVIZI SONO LE ISTITUZIONI  
E LE ORGANIZZAZIONI)

LE **LINEE** ILLUSTRANO  
COME E IN CHE MODO I CONCETTI  
SONO FRA LORO LEGATI

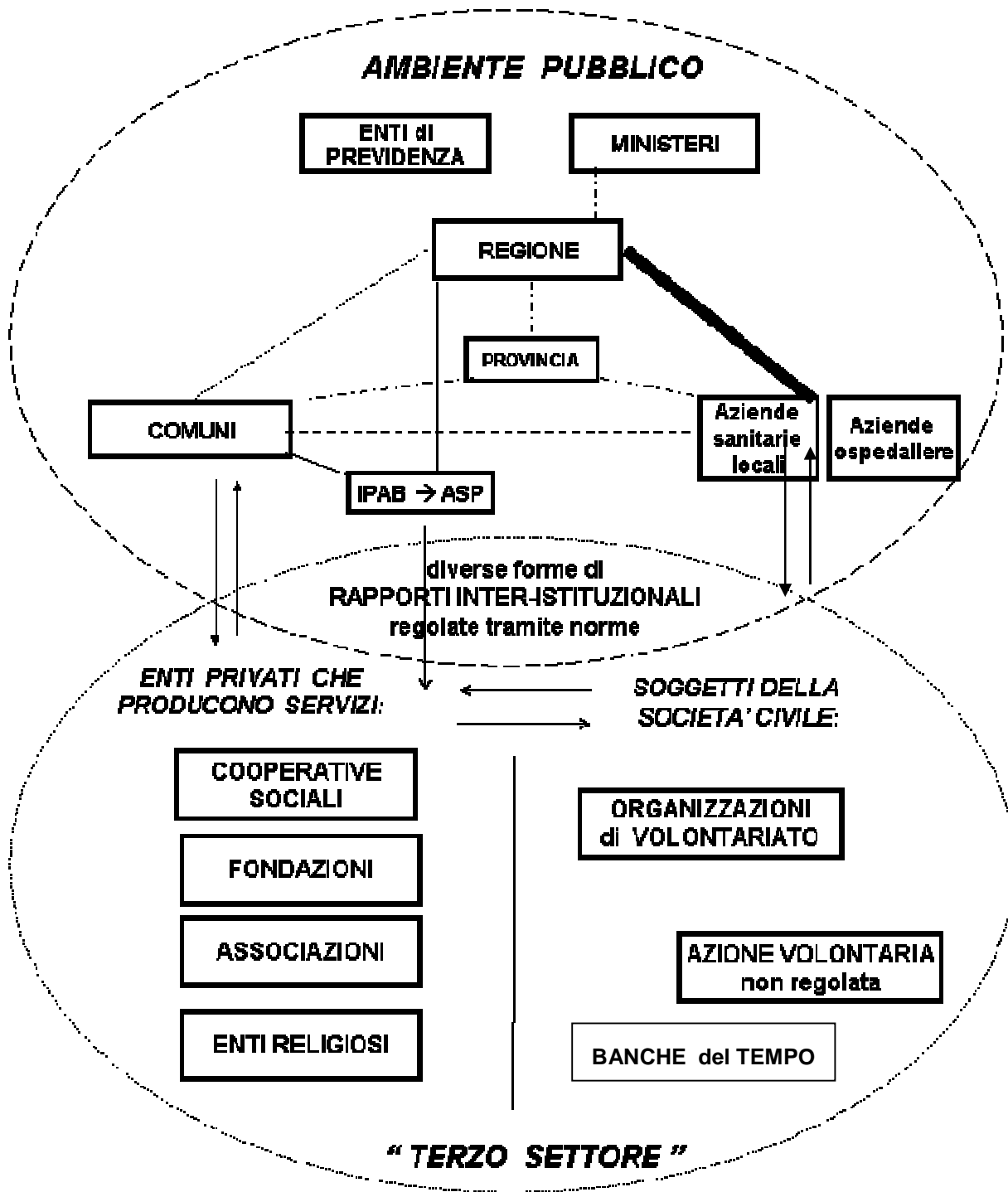
## **SUGGERIMENTI METODOLOGICI PER COSTRUIRE UNA MAPPA CONCETTUALE**

- **INDIVIDUARE GLI ELEMENTI CHE FANNO PARTE DEL SISTEMA CHE SI INTENDE ESPORARE**
  
- **FAR DIVENTARE CIASCUN ELEMENTO UN “NODO”**
  
- **ORGANIZZARE NELLO SPAZIO (LA PAGINA BIANCA) I NODI INDIVIDUATI**
  
- **STABILIRE LE RELAZIONI FRA I NODI E COLLEGARLI CON LINEE O FRECCE**
  
- **CONTROLLARE LA STRUTTURA ELABORATA E COSTRUIRE LE PROPRIE ARGOMENTAZIONI**

## **VANTAGGI COGNITIVI DELLE MAPPE CONCETTUALI**

- SI FORMA UNA VISIONE SINTETICA E DI INSIEME
- SI PUO' "RACCONTARE" UN SISTEMA  
A PARTIRE DA QUALUNQUE NODO DELLA MAPPA
- FORNISCONO UN ECCEZIONALE  
STRUMENTO DI MEMORIA
- APRONO A ULTERIORI PERCORSI DI ANALISI
- SI CONNETTONO AD ALTRE MAPPE CONCETTUALI  
FINO A COSTITUIRE UN RETICOLO DI CONOSCENZE

## **“Mappa- Rete” del SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA’**



“Ce dessin m'a pris cinq minutes,  
 mais j'ai mis soixante ans pour y arriver”  
 Auguste Renoir

Fonte:  
 P. Ferrario, *Politica dei servizi sociali. Strutture, trasformazioni  
 legislazione*, editore Carocci Faber, Roma, p. 100

## **Cosa si vede nella Mappa/Rete?**

I **tre livelli territoriali** dello stato italiano

I **soggetti istituzionali** che hanno un ruolo nella produzione dei servizi alla persona

La **composizione** interna del **campo pubblico** e di quello denominato di “**terzo settore**”

Le **relazioni** che intercorrono fra questi soggetti

## **“SISTEMA ITALIA”**

### **“SOTTO-SISTEMA dei SERVIZI ALLA PERSONA**

**Strutture e funzioni dello  
STATO  
centrale**

**Strutture e funzioni delle  
REGIONI**

**Strutture e funzioni degli  
ENTI LOCALI**

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove  
le autonomie locali

Costituzione della Repubblica italiana, Art 3



**ITALIA:  
IL SISTEMA DELLE REGIONI**

<i>REGIONI A STATUTO SPECIALE DEL NORD</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• VALLE D'AOSTA</li><li>• TRENTINO ALTO ADIGE<ul style="list-style-type: none"><li>– PROVINCIA DI TRENTO</li><li>– PROVINCIA DI BOLZANO</li></ul></li><li>• FRIULI VENEZIA GIULIA</li></ul>
<i>REGIONI A STATUTO ORDINARIO DEL NORD</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• PIEMONTE</li><li>• LIGURIA</li><li>• LOMBARDIA</li><li>• VENETO</li><li>• EMILIA ROMAGNA</li></ul>
<i>REGIONI A STATUTO ORDINARIO DEL CENTRO</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• TOSCANA</li><li>• UMBRIA</li><li>• MARCHE</li><li>• LAZIO</li><li>• ABRUZZO</li><li>• MOLISE</li></ul>
<i>REGIONI A STATUTO ORDINARIO DEL SUD</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• CAMPANIA</li><li>• PUGLIA</li><li>• BASILICATA</li><li>• CALABRIA</li></ul>
<i>REGIONI A STATUTO SPECIALE DEL SUD (LE ISOLE)</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• SICILIA</li><li>• SARDEGNA</li></ul>



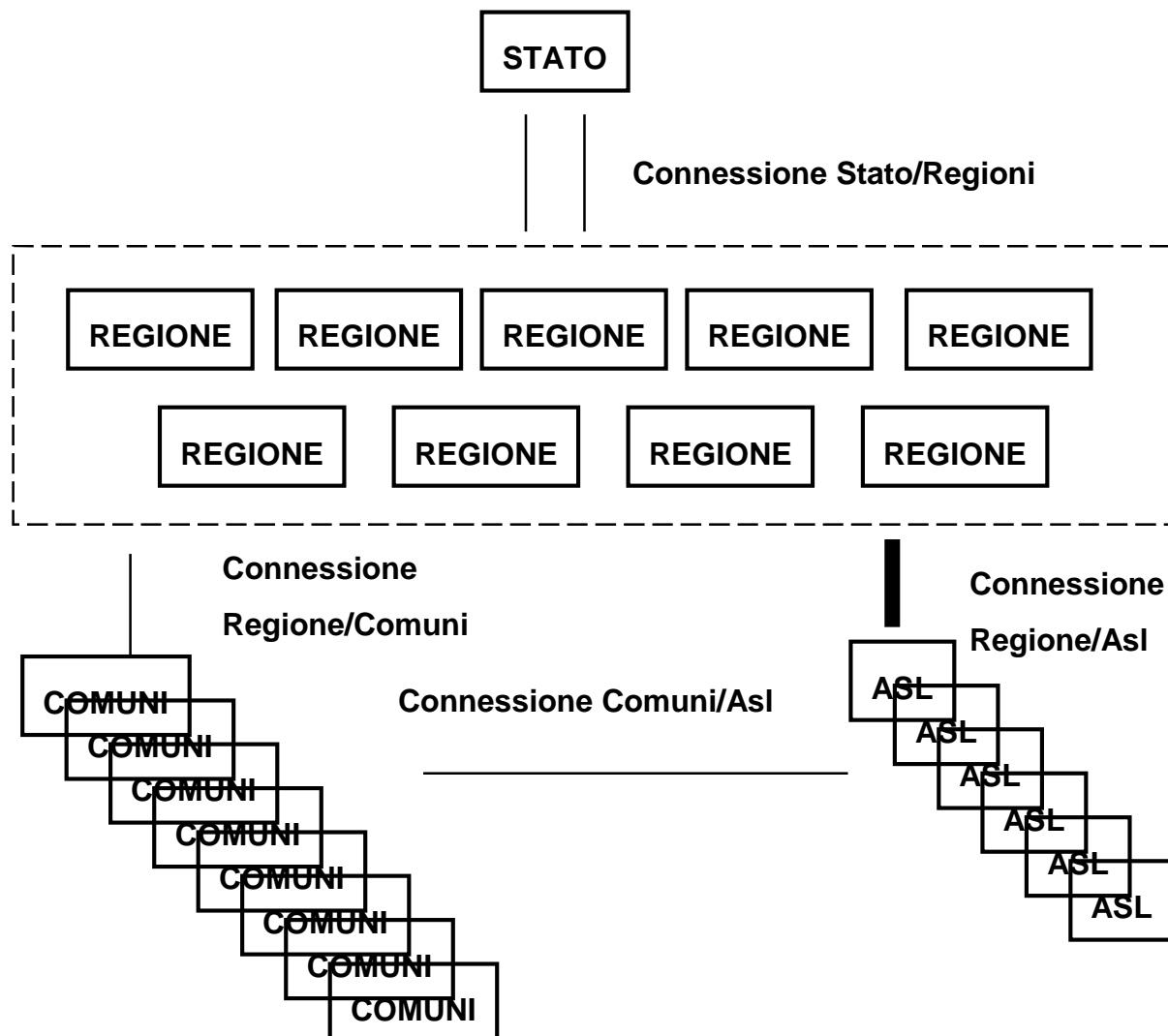
### ***Qualche spunto di lettura della "Mappa- Rete"***

- **GLI ENTI CHE FUNZIONALMENTE SI COLLOCANO NELL'AMBIENTE PUBBLICO SONO DISTRIBUITI SUI TRE LIVELLI TERRITORIALI INDIVIDUATI DALLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA:**
  - **STATALE**
  - **REGIONALE**
  - **LOCALE**
  
- **GLI ENTI CHE FUNZIONALMENTE SI COLLOCANO NEL COSIDDETTO "TERZO SETTORE" VANNO DISTINTI IN BASE ALLA LORO STRUTTURA GIURIDICA. OCCORRE DISTINGUERE FRA:**
  - **SOGGETTI IMPRENDITORIALI CHE GESTISCONO ATTIVITA' ANCHE COMPLESSE**
  - **SOGGETTI PROVENIENTI DALLA SOCIETA' CIVILE E A VOCAZIONE VOLONTARIA****E AL LORO INTERNO OCCORRE ANCORA DISTINGUERE FRA I DIVERSI TIPI DI ENTI**
  
- **OGNI ENTE VA ANALIZZATO IN DETTAGLIO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE A:**
  - **OBIETTIVI**
  - **RISORSE**
  - **DOMANDE CUI RISPONDONO**
  - **OFFERTE CHE ORGANIZZANO**
  - **DECISIONI**
  - **TERRITORIO DI RIFERIMENTO**
  - **CONNESSIONI INTER-ISTITUZIONALI ED INTER-ORGANIZZATIVE**

## ENTI E CONNESSIONI INTERISTITUZIONALI

LA MAPPA/RETE FORNISCE Una RAPPRESENTAZIONE VISIVA

- DEGLI ENTI
- DELLA LORO COLLOCAZIONE TERRITORIALE
- DELLE CONNESSIONI FRA GLI ENTI



**C'E' UN APPROCCIO UTILE  
PER VEDERE ED ANALIZZARE  
QUESTA RETE ISTITUZIONALE ?**

**SI PUO' METTERE SOTTO OSSERVAZIONE  
IN CHIAVE STORICA E FUNZIONALE**

- **I SOGGETTI COMPONENTI DELLA RETE**
  - **POSIZIONE FUNZIONALE DI CIASCUN ENTE**
  - **LE POLITICHE LEGISLATIVE**
  - **TIPI DI SERVIZIO GESTITI DAGLI ENTI**
  
- **LE CONNESSIONI**
  - **FRA GLI ENTI**
  - **FRA LE ORGANIZZAZIONI DI SERVIZIO**
  - **FRA I PROFESSIONISTI DEI SERVIZI E GLI ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO**
  
- **LE CULTURE**
  - **STORIA DI QUESTI ENTI**
  - **I LORO MODELLI DI COMPORTAMENTO**
  - **I LORO MODI DI PENSARE ED ORGANIZZARE I SERVIZI**

## LE REGOLE NORMATIVE E IL GIOCO DEGLI SCACCHI



OGNI PEZZO E' MOSSO IN FUNZIONE DEL RUOLO CHE SVOLGE:

- IL **RE** PUO' MUOVERSI LUNGO QUALSIASI DIREZIONE, PERO' DI UNA SOLA CASELLA
- LA **REGINA** PUO' MUOVERSI LUNGO QUALSIASI DIREZIONE NEL NUMERO DI CASELLE DESIDERATO
- LA **TORRE** PUO' MUOVERSI SOLO LUNGO LE CASELLE ORIZZONTALI E VERTICALI, MAI LUNGO LE DIAGONALI
- L' **ALFIERE** PUO' MUOVERSI PER UN QUALSIASI NUMERO DI CASELLE, PERO' SOLO LUNGO LE DIAGONALI. QUINDI PUO' MUOVERSI SOLO LUNGO LE CASELLE DI UN UNICO COLORE E SOLO LUNGO LA META' DELLE CASELLE DELLA SCACCHIERA
- LA MOSSA DEL **CAVALLO** DESCRIVE UNA "L": DUE CASELLE A SINISTRA, DESTRA, IN ALTO O IN BASSO E POI, DOPO UNA ROTAZIONE DI 90', UN'ALTRA CASELLA
- IL **PEDONE** PUO MUOVERSI SOLO DI UNA CASELLA ALLA VOLTA. PERO', QUANDO E' NELLA POSIZIONE INIZIALE, PUO' MUOVERSI ANCHE DI DUE CASELLE

## **FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI E LA METAFORA DEL GIOCO DEGLI SCACCHI**

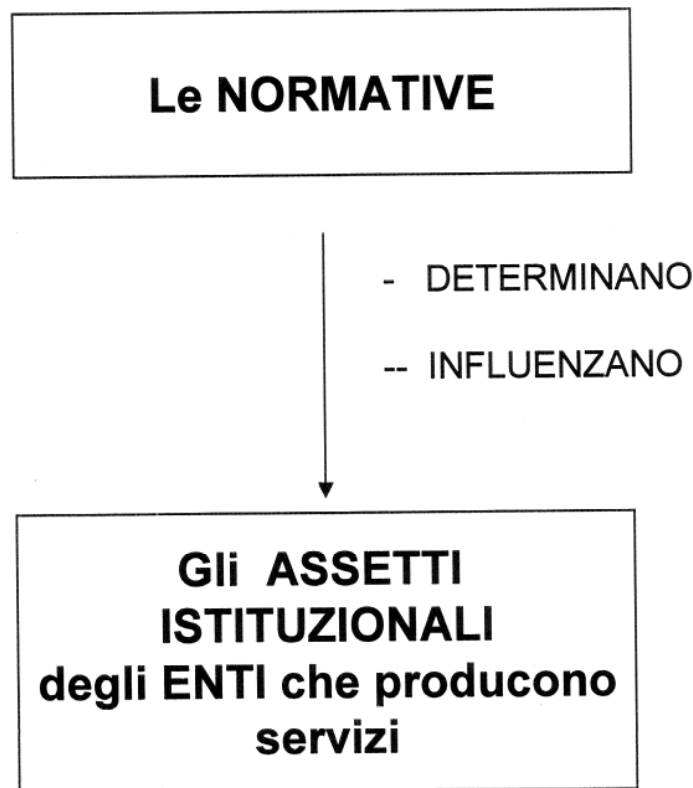
<b>SISTEMA DEI SERVIZI</b>	<b>GIOCO DEGLI SCACCHI</b>
CAMPO O SITUAZIONE ENTRO CUI OPERANO I VARI SOGGETTI	LA SCACCHIERA
ATTORI, SOGGETTI	I VARI PEZZI DEL GIOCO
REGOLE	TIPO DI MOSSA
GLI OBIETTIVI	SINGOLE MOSSE ORIENTATE AGLI OBIETTIVI
STRATEGIE ossia il rapporto fra vincoli e possibilità	IL COMPLESSO DELLE MOSSE DEI GIOCATORI

**IL SISTEMA DELLA MAPPA / RETE  
FUNZIONA TRAMITE  
REGOLE**

**REGOLE**



- LEGGI dello Stato**
- LEGGI delle REGIONI**
- ATTI AMMINISTRATIVI  
degli enti locali**



Una "bussola per orientare l'analisi è rintracciabile nell'approccio neo - istituzionalista della sociologia dell'organizzazione

### **LE ISTITUZIONI**

CONSISTONO IN STRUTTURE COGNITIVE, NORMATIVE E REGOLATIVE E IN ATTIVITA' CHE DANNO STABILITA' E SIGNIFICATO AL COMPORTAMENTO SOCIALE.

LE ISTITUZIONI VENGONO PORTATE AVANTI IN MOLTI MODI – ATTRAVERSO VETTORI CULTURALI, STRUTTURALI E PROCEDURALI – E OPERANO A MOLTEPLICI LIVELLI O IN MOLTEPLICI SFERE DI AUTORITY

## *LA REGOLAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI*

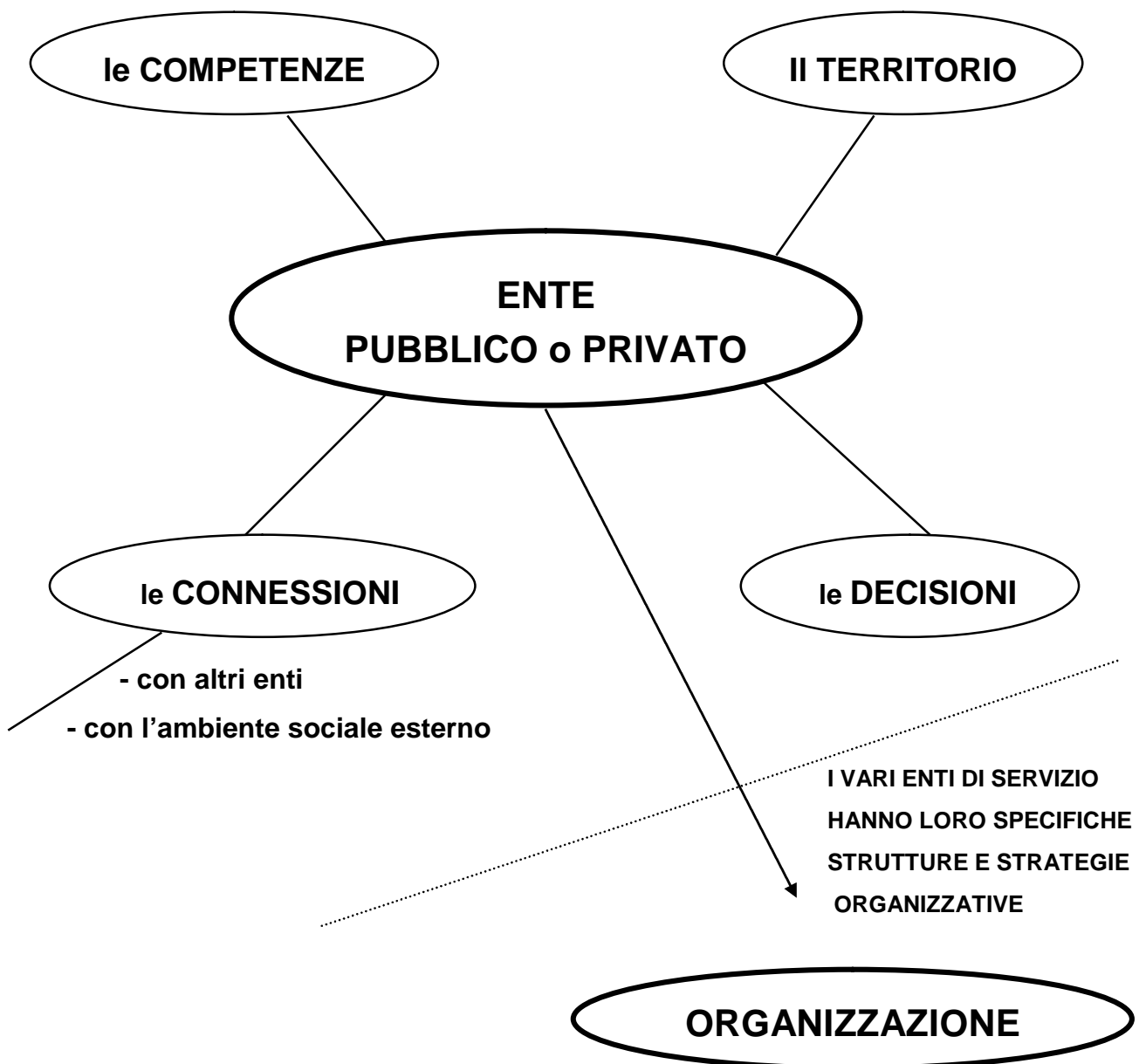


**REGOLA**

- **PERCHE' ?**
  - PASSATO
  - PRESENTE
  - OBIETTIVI
  - ...
- **CHI?**
  - SOGGETTI
  - CULTURE POLITICHE
  - CULTURE ORGANIZZATIVE
  - ...
- **COME?**
  - AZIONI
  - PROCEDURE
  - PROCESSI



## **L'ANALISI DEGLI ENTI TRAMITE LA LEGISLAZIONE: Una mappa di riferimento**



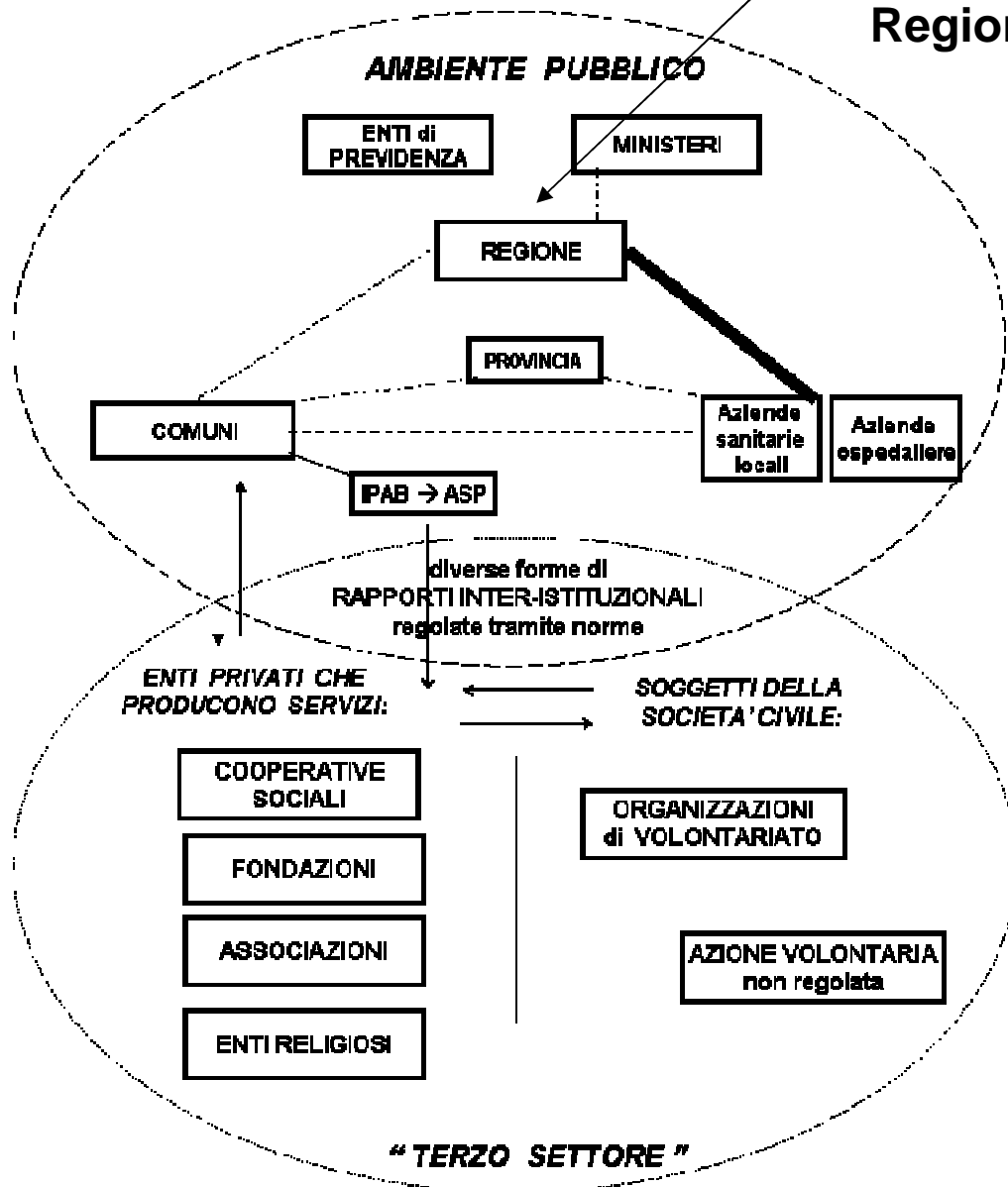
*LE REGOLE nel  
SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA  
sintetica rassegna di orientamento*

	<i>GENERALE</i>	<i>SPECIFICO</i>
<i>NAZIONALE</i>		
<i>REGIONALE</i>		
<i>LOCALE</i>		

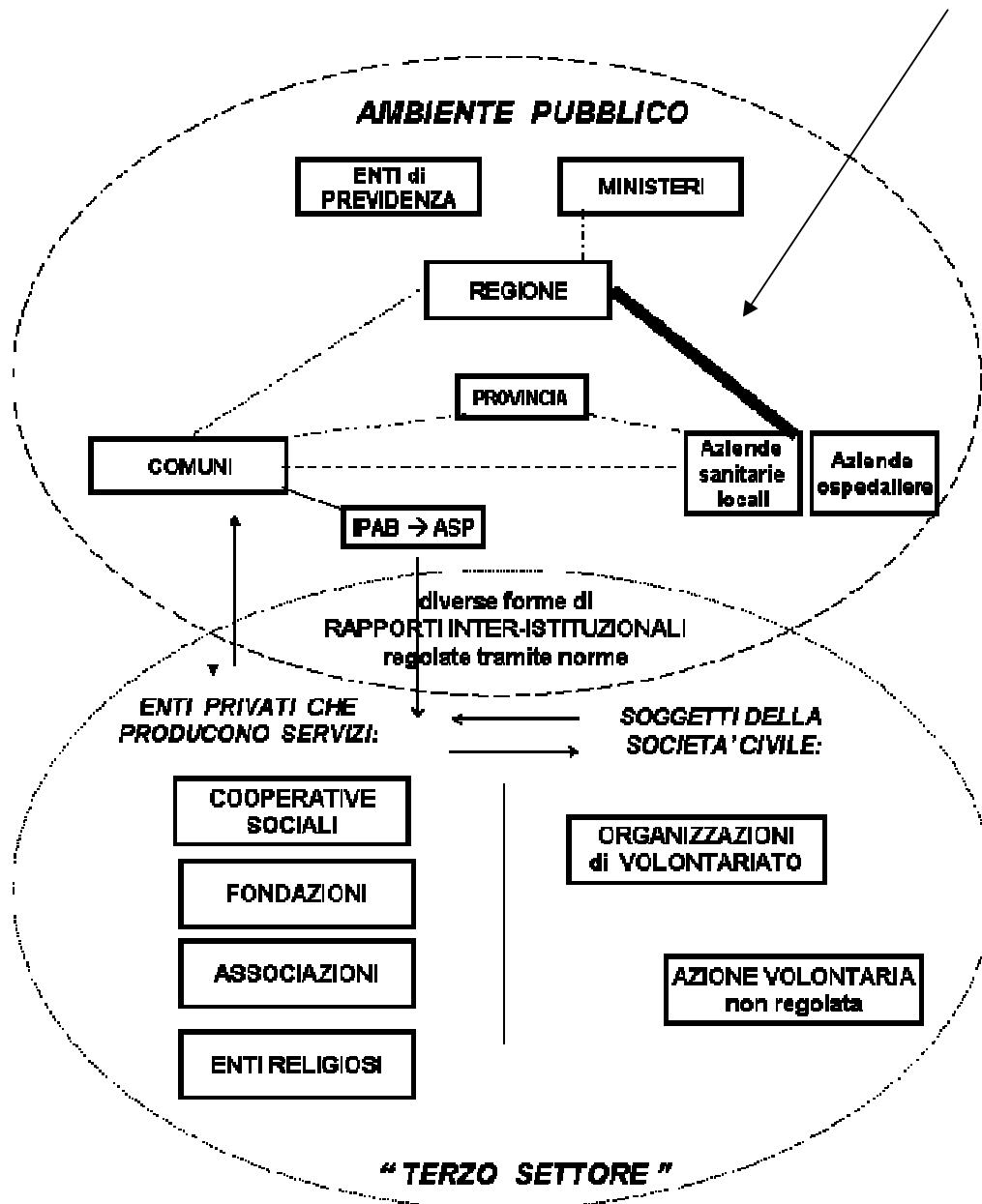
*LE REGOLE nel  
SISTEMA DEI SERVIZI ALLA PERSONA  
sintetica rassegna di orientamento*

	<i>GENERALE</i>	<i>SPECIFICO</i>
<i>NAZIONALE</i>	Leggi generali (e altri atti normativi)	Leggi specifiche su particolari problemi (ed altri atti normativi)
<i>REGIONALE</i>	Leggi regionali generali (e altri atti normativi)	Leggi regionali specifiche (e altri atti normativi)
<i>LOCALE</i>	Deliberazioni Atti dirigenziali (di tipo generale)	Deliberazioni Atti dirigenziali (di tipo specifico)

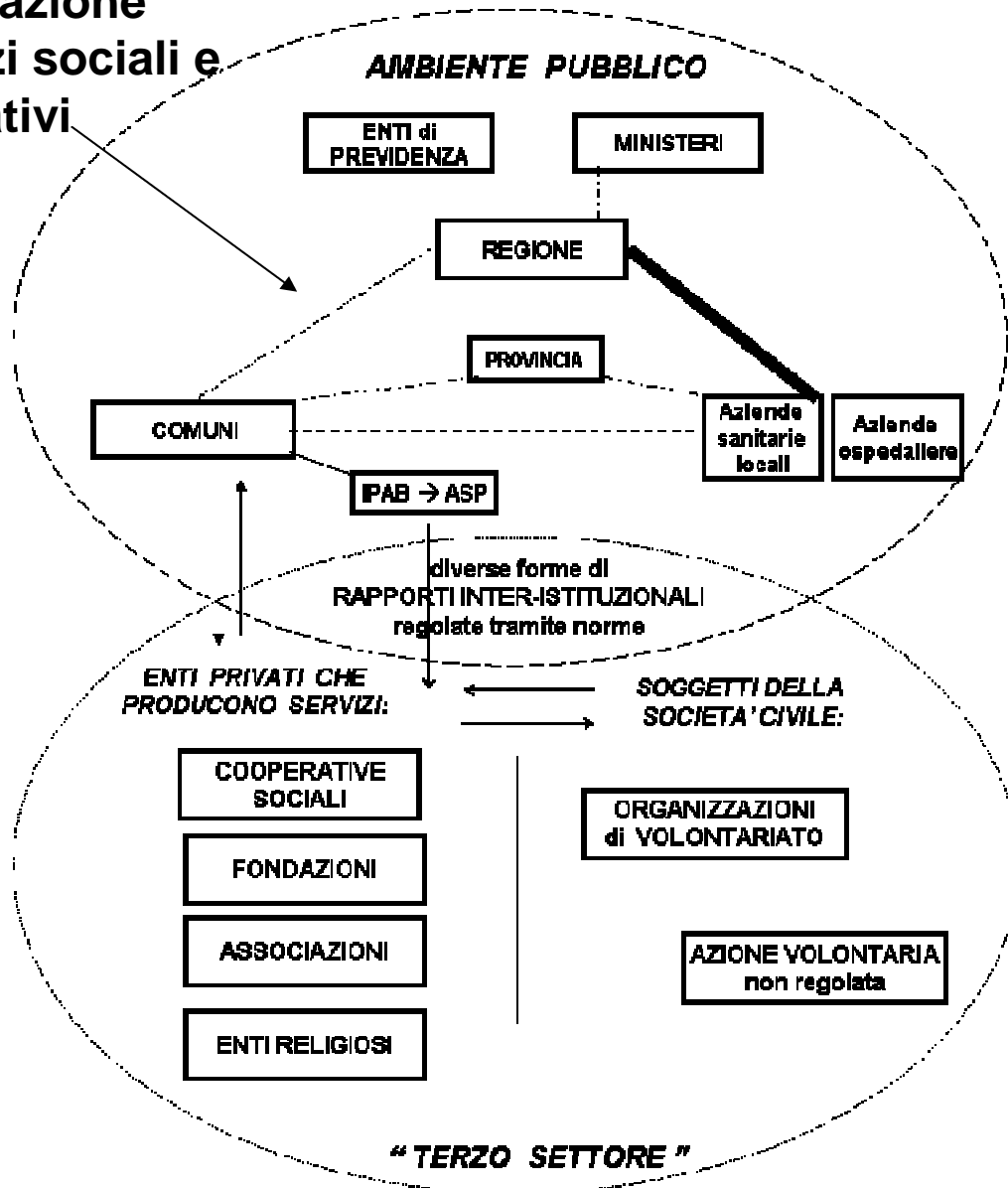
## Regolazione del rapporto fra Stato e Regioni

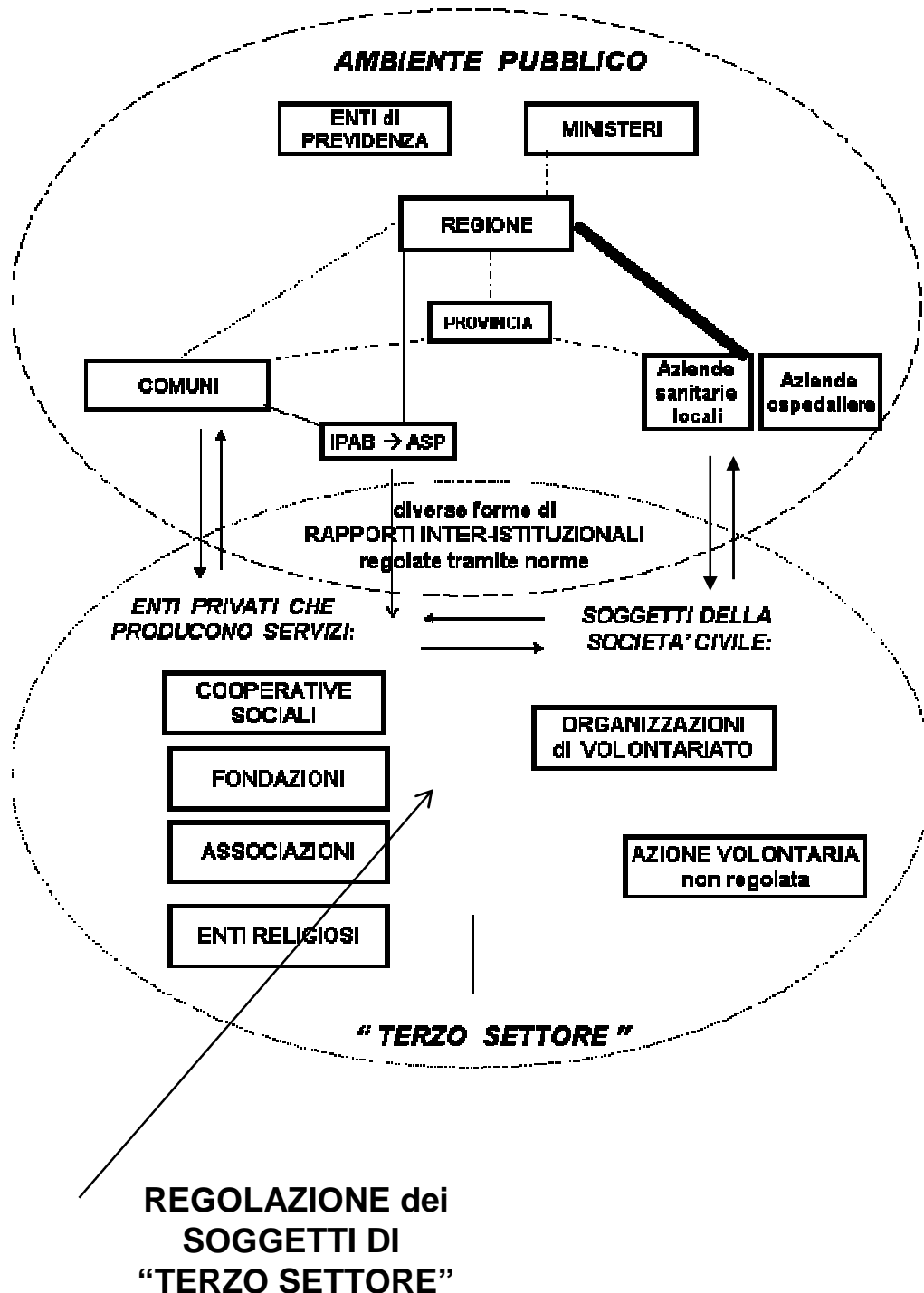


## Regolazione sanità



## Regolazione Servizi sociali e educativi









## **RETI LOCALI DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI: regolazione degli enti dagli ANNI '90**

### **COMUNI**

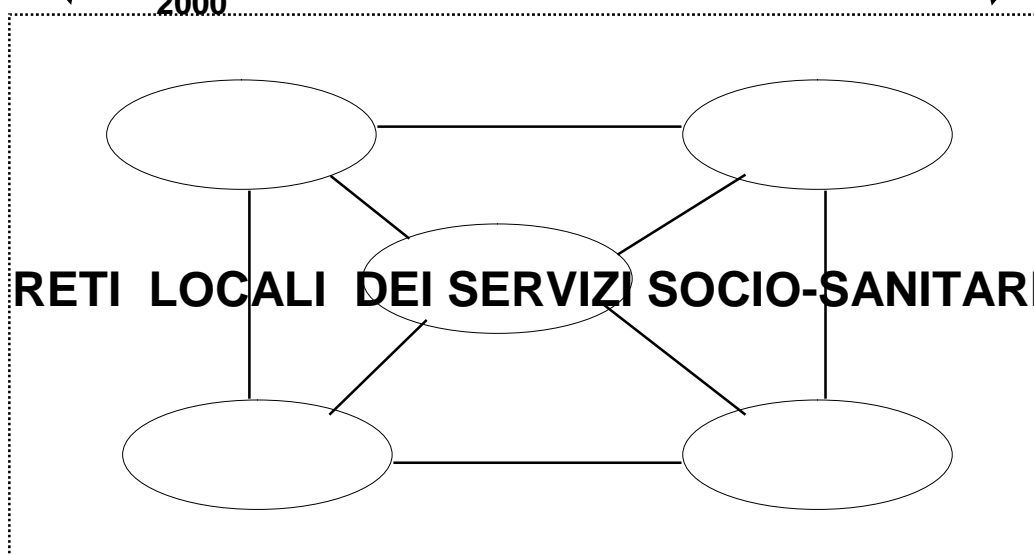
- Legge 142 1990
- Legge 81 1993
- D.lgs 77 1995
- Legge 265 1999
- D.lgs 267 2000
- Legge 328 2000

### **STATO/REGIONI**

- Legge 59 1997
- D.lgs 112 1998
- Leg. Cost. 1 1999
- Leg. Cost. 3 modifica Titolo V Cost 2001
- Legge 42 2009

### **AZIENDE SANITARIE LOCALI**

- D.lgs 50 1992
- D.lgs 517 1993
- D.lgs 229 1999



### **COOPERATIVE SOCIALI**

- Legge 142 2001
- leggi regionali attuative
- Legge 381 1991

### **IPAB/ASP**

- leggi regionali attuative
- D.lgs 207 2001

### **ONLUS**

- D.lgs 460 1997

### **VOLONTARIATO**

- Legge 383 2000
- leggi regionali attuative
- Legge 266 1991